



Sembra unamano assurdamente che Gesù ci possa chiedere di amare i nemici, di ricambiare il male con il bene, di benedire chi maledice. Ma lo dice ai suoi discepoli, a quelli che hanno scelto di seguirlo e di imitarlo e che sanno che sotto la croce di Cristo siamo diventati tutti fratelli. Gesù ci invita a credere che l'amore è più forte dell'odio, della vendetta, della divisione, che il perdono è la grande novità capace di capovolgere tutto.

Patrizio Di Pinto

Domenica, 24 febbraio 2019

Quasi duecento ragazzi hanno ricevuto l'attestato al termine del corso diocesano

Nuovi animatori a servizio delle parrocchie



I giovani partecipanti alla scuola per animatori

pellegrinaggio

Sulle orme di san Paolo

Un pellegrinaggio sulle orme di san Paolo sarà quello che da domani compiranno preti e diaconi della diocesi latina, guidati dal vescovo Mariano Crociata. Quest'anno la meta scelta è stata la Grecia, i cui luoghi simbolo per la cristianità ma anche la storia stessa, saranno visitati nell'arco di una settimana curando in modo specifico la dimensione spirituale grazie a riflessioni che ogni giorno accompagneranno i pellegrini.

La prima tappa, quella dell'arrivo, sarà a Salonicco. La giornata di martedì prossimo sarà dedicata alle visite nella regione di Macedonia, in particolare alla città di Filippi. Inizierà con una introduzione alla Lettera ai Filippesi (a cura di un sacerdote) e una lectio divina del vescovo. Mercoledì, invece, allo stesso modo sarà affrontata la Prima Lettera ai Tessalonicesi. Si proseguirà con un viaggio fino a Ouranopolis, dove inizierà la crociera che permetterà la visita dal mare dei monasteri del Monte Athos.

La giornata di giovedì sarà guidata dalla seconda Lettera ai Tessalonicesi, poi nella mattinata sarà visitata Salonicco, mentre nel pomeriggio tappa a Kalambaka (cittadella della Tessaglia famosa per i Monasteri del Meteore).

Il venerdì 1° marzo sarà dedicato ai grandi luoghi classici: visita di Deli, sede dell'antico oracolo, dove tra l'altro è prevista la visita del Museo che racchiude la famosissima Auriga. La giornata, sin dal mattino, sarà all'insegna delle risonanze che suscita la preghiera orante con i brani degli Atti degli Apostoli. La sera il gruppo si trasferirà ad Atene.

Da qui la mattina successiva, dopo la lectio divina con la Prima Lettera ai Corinzi, si partirà per la visita di Corinto antica, antica capitale della provincia greca all'epoca dei romani, dove san Paolo predicò per diciotto mesi. Oggi, l'apostolo Paolo è il Patrono di Corinto e in suo onore gli è stata dedicata una chiesa.

Il pellegrinaggio si chiuderà con la Seconda Lettera ai Corinzi, e poi la visita guidata di Atene, specie dell'Acropoli, fino al rientro in Italia.

Remigio Russo

Un percorso formativo per imparare a gestire i gruppi estivi nelle loro comunità locali
Don Paolo Luccioni: «Soddisfatti di quanto siano disponibili a donarsi agli altri»

DI MARTINA ZORZETTO

Si è conclusa in grande stile, con la consegna degli attestati avvenuta domenica scorsa, l'iniziativa denominata "Scuola per Animatori", promossa dall'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale, in collaborazione con i Salesiani di don Bosco e il Centro Sportivo Italiano. Il percorso seguito dai ragazzi, di età compresa tra i 13 ed i 18 anni, ha avuto come obiettivo la formazione dei giovani per educare altri giovani a crescere nella fede, attraverso la progettazione di esperienze estive oratoriane. L'idea nasce dalla riscontrata necessità di formazione dei ragazzi che, spesso volte, si ritrovano a partecipare ad esperienze estive senza aver ricevuto una corretta preparazione.

I partecipanti si sono riuniti per cinque domeniche, da ottobre a febbraio, nella Curia vescovile di Latina per mettersi in gioco ed apprendere le principali tecniche di animazione, in un primo momento in modo prettamente teorico e poi applicando quelle stesse tecniche attraverso giochi ed attività. In particolare, si sono concentrati sull'importanza delle forme di accoglienza ed intrattenimento dei ragazzi, sull'utilità del teatro e sulla centralità del gioco. Durante il percorso, inoltre, si è ampiamente discusso sul tema della preparazione di esperienze estive oratoriane (conosciute anche come estate ragazzi, Grest oppure Orfest), da poter svolgere singolarmente nelle parrocchie o, perché no, in una situazione di interparrocchialità. I ragazzi hanno lavorato molto sugli aspetti logistici di queste esperienze, imparando a preparare attività e laboratori, a promuovere le esperienze attraverso canali social e non, a preparare video e a calcolare i possibili costi per i materiali e tutte le spese che progetti come questi comportano. Attraverso lavori di gruppo, i giovani hanno imparato l'importanza e la centralità del confronto, base di ogni lavoro

d'équipe, dimostrando ancora una volta che uniti nella fede e con un obiettivo comune non solo si può dar vita ad iniziative coinvolgenti e stimolanti ma soprattutto si può crescere insieme, creando una meravigliosa comunità di giovani. La risposta dei ragazzi è stata sorprendentemente positiva, tanto da poter registrare un numero di iscritti pari a 150 circa, che hanno partecipato assiduamente e mostrato un grande interesse verso le tematiche proposte. Proprio per questo, è stato proposto a questi giovani di partecipare alle altre iniziative portate avanti dall'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale al fine di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti e impegnarsi sia nella Parish Cup che nella Festa dei giovani diocesana, iniziative ormai ben radicate sul territorio pontino. Con questi grandi ed importanti risultati si conclude, quindi, un percorso che è stato di fondamentale importanza e su cui si sta lavorando per far sì che sia un appuntamento annuale fisso per tutti i ragazzi che vogliono formarsi diventandosi.

Massima soddisfazione da parte del direttore della Pastorale giovanile don Paolo Luccioni, che parla anche a nome di don Andrea Lupi (salesiani) e Davide Vitamero (Csi), rispetto a questa esperienza: «Siamo contenti per come è andata questa esperienza della scuola per animatori; siamo rimasti molto meravigliati della grande partecipazione dei ragazzi e della loro assidua partecipazione. Per noi è una dimostrazione di quanto sono disponibili a donarsi e a mettersi in gioco, e lo sono stati anche nelle attività che abbiamo proposto dove sono stati attivi, partecipi e coinvolti. Noi restiamo fiduciosi nella ricaduta positiva di questa esperienza sperando che porti allo sviluppo delle

Esercizi spirituali

A via gli esercizi spirituali per i giovani, organizzati dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale. Questa esperienza si terrà nei giorni 14-17 marzo prossimi, presso il convento di San Francesco a Cori. L'arrivo è previsto entro il 19 del 14 marzo, la partenza il 17 dopo pranzo. La giornata prevista è di 90 euro, da consegnare in busta chiusa, le adesioni dovranno essere segnalate entro il 9 marzo (mail giovani@diocesi.latina.it o dalla pagina Facebook diocesinlatina).

attività per i bambini e giovani nelle realtà parrocchiali e estive. Oltretutto, crediamo anche il contenuto educativo che abbiamo cercato di trasmettere non sia andato perso ma in qualche modo è bene considerato nella loro esperienza e nella loro vita». Alla giornata conclusiva è intervenuto anche il vescovo Mariano Crociata, il quale nel suo saluto finale ha espresso ammirazione per i campi estivi e le altre attività previste dalle varie parrocchie e di cui è stato messo a conoscenza. Infine, ha sottolineato l'alto valore educativo di queste attività per i giovani e l'incidenza positiva che hanno nella loro vita.

Sermoneta

Nuovi spazi per la creatività giovanile

All'inizio della settimana, a Sermoneta è stata inaugurata l'Officina delle arti e dei mestieri, realizzata grazie al Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Lazio. A fare gli onori di casa il sindaco di Sermoneta, Claudio Damiano, insieme al capo di gabinetto della Regione Lazio, Albino Roberti. Si tratta di un luogo dove i giovani potranno sperimentare la loro creatività nel campo delle produzioni multimediali, musicali e dell'arte, ponendo le basi per incentivare la diffusione e la condivisione della cultura, valorizzare la creatività, la produzione e la distribuzione di contenuti culturali. Il servizio al momento è stato allocato all'interno del Palazzo Civico comunale, in via della Repubblica, presso la struttura che già ospita tanti servizi per i cittadini.

In una nota, la Pisana ha spiegato che con questo progetto sono stati messi a disposizione nuovi spazi per le ragazze e i ragazzi del territorio finanziario dalla Regione Lazio con i fondi delle Politiche Giovanili, un vero e proprio polo di produzione culturale e musicale grazie allo sforzo comune tra le istituzioni. Per entrare nel dettaglio, si tratta di due piani che ospiteranno una sala prove, un moderno studio di registrazione musicale, due auditorium e spazi multifunzionali.

«Musica, teatro, cinema e laboratori - ha spiegato il presidente Nicola Zingaretti sempre in una nota - saranno al centro della programmazione dei prossimi mesi costruita e gestita completamente da due associazioni giovani del territorio».

Quella grazia divina trovata nel matrimonio



Le testimonianze

Un appuntamento ormai tradizionale quello dell'incontro tra il vescovo Mariano Crociata e i fidanzati che stanno compiendo il cammino di preparazione al Matrimonio. Attraverso due testimonianze e la riflessione del vescovo, si è voluto sottolineare la novità e l'originalità del Matrimonio cristiano, preceduto, sostenuto ed accompagnato dalla grazia sacramentale. Nella prima testimonianza, la grazia ha agito nell'esperienza degli sposi, in particolare accompagnandoli a scoprire la bellezza di essere genitori in un percorso di adozione. Di fronte all'impossibilità di avere un figlio proprio, senza cause specifiche, affidandosi alla preghiera e alla protezione della sacra famiglia, Fabio e Francesca hanno avvertito la chiamata ad entrare in un progetto più grande, accogliendo Chiara, una bimba di appena 15 giorni. Nella seconda testimonianza, Mario e Francesca, hanno sperimentato la bellezza dell'amore di fronte a divergenze insormontabili. Lui, ateo, lei credente, dalla preghiera rivolta a Dio di cambiare l'altro per amarlo di più, hanno scoperto la bellezza dell'amore incondizionato che ha portato

Simona a fidarsi dei progetti e dei tempi di Dio, e Mario a lasciarsi abbracciare da un amore più grande. Nel suo intervento il vescovo ha tenuto a sottolineare che la grazia è la relazione che Dio ha con ciascuno uomo nella creazione stessa; la vita è un dono. Se la grazia è all'origine di ogni esistenza, a maggior ragione quella dell'amore, l'amore dell'amore si pone come esperienza di grazia. L'incontro si è concluso con un breve momento di preghiera, la benedizione del vescovo ai fidanzati e un piccolo segno: una primula, un dono che chiede compartecipazione, per far fiorire la bellezza di diventare sposi.

Paolo Spaviero

La vita per sempre, certezza del cristiano

Il tema affrontato da Vincenzo Paglia, da vescovo di Termi, in un incontro in città

Un incontro riuscito quello organizzato da Antonio Folselli presso il Museo della Terra Pontina a Latina. Remigio Russo nell'ambito della rassegna "Dialoghi nell'Agorà" dal titolo "Il problema del fine vita: vivere per sempre" che ha avuto quale relatore Vincenzo Paglia, da vescovo di Termi attualmente presidente della Pontificia accademia per la vita. Perché

un libro sulla morte che si intitola *Vivere per sempre?* «Perché l'istinto di tutti pretende una continuazione e trova risposta nel risorgere. Siamo mortali, ma non per la morte. Nessuno di noi vuole pensare alla morte così si finisce nella nebulosa dell'indistinto, nell'illusione della reincarnazione. Riconosciamo il valore unico e universale di ciascuno di noi tutti destinati ad abitare cieli nuovi e terra nuova che verranno», spiega l'autore. Efficaci le parole di Paglia quando ha accennato che la vita risorta è anche vita con i sensi e con la carne: «Il cristianesimo va oltre la

sopravvivenza platonica dell'anima perché è amore per la carne, per il corpo, per la creazione. È difficile già solo concepirlo, furono i momenti più difficili anche per gli apostoli perché non credevano che Gesù fosse risorto, ci mise quaranta giorni per convincerli». Poi ha parlato con Angelo Maletta, medico dell'ospedale di Latina, del progresso delle cure mediche che allungano la vita, da un lato, e la crescente richiesta di eutanasia come "morte degna" e la solitudine del morente. Dall'altro, «La vera questione - ha sottolineato Paglia - è di morire con dignità, non di

anticipare la morte. Il cristianesimo non predica l'amore della morte, né l'indifferenza al morire, incoraggiava però a circondarla con l'amore per impedire di trionfare sulla speranza della vita. Non dobbiamo inoltre dimenticare che la domanda di eutanasia o suicidio assistito è nella quasi totalità dei casi figlia dell'abbandono terapeutico del malato. La sfida è nel prendersi cura delle persone con uno stile di prossimità responsabile. D'altronde, nessuno vorrebbe morire da solo. Tutti vorremmo essere accompagnati nei momenti difficili, soprattutto in quello della morte». Perché



Vincenzo Paglia

parlare della vita dopo la morte? «Sarebbe ingiusto - ha concluso Paglia - non solo per la fede ma anche per la ragione. Sarebbe uno spreco enorme se tutto quello che abbiamo fatto, gli affetti, la famiglia, finissero nel nulla, ma anche l'etica sarebbe senza senso».

Leone D'Ambrasio

scuola. Al Filiosi il convegno su Terracina «città dei Papi»

La città di Terracina, in questi giorni, ha visto momenti importanti di eventi culturali e sociali, come la rassegna del Filosera che si svolge da dieci anni presso l'Istituto Alessandro Filiosi di via Roma. Per questa edizione, il tema scelto dagli organizzatori è stato *La Città dei Papi*. Infatti, nel corso della serata vari sono stati i contributi per rendere noto e spiegare al grande pubblico il legame indissolubile tra Terracina e i Papi. Uno degli esempi citati è stato quello di papa Braschi, Pio VI, che può essere considerato un vero mecenate per la città pontina, grazie a tutte le opere che ha fatto realizzare in questo territorio di tradizione contadina e marinara. Basti pensare alle innovazioni, alla bonifica della palude pontina, il canale Pio VI (appunto a lui dedicato), e le bellezze che dovrebbero essere scoperte e valorizzate e vissute nella pienezza del loro essere. Grande soddisfazione è stata espressa dalla dirigente scolastica Anna Maria Masci, attenta fautrice di manifestazioni culturali di pubblico interesse, come anche da parte dei docenti e dal pubblico presente all'evento.

Emma Altobelli